

## Operazione antimafia: Ros eseguono 21 arresti nell'ennese e in altre città italiane

Date : 26 Marzo 2019



Operazione antimafia dei carabinieri del Ros in provincia di Enna e in altre città italiane. Sono 21 gli arresti per associazione di stampo mafioso, omicidio ed estorsione. Le indagini, coordinate dalla Direzione distrettuale antimafia di Caltanissetta, hanno permesso di ricostruire le dinamiche criminali della famiglia mafiosa di Pietraperzia posta ai vertici di Cosa nostra ennese. Fatta luce su numerosi delitti tra cui l'omicidio di Filippo Marchì avvenuto il 16 luglio 2017, avvenuto nel 2017 e maturato su decennali contrasti tra la famiglia di Barrafranca che faceva capo a Giuseppe Saitta, assassinato negli anni '90, e quella di Pietraperzia. I particolari dell'operazione "Kaulonia" sono stati forniti dal procuratore di Caltanissetta Amedeo Bertone e dal comandante del Ros, il generale Pasquale Angelosanto, alle 11 al tribunale di Caltanissetta.

"Grazie alle Forze dell'Ordine e agli inquirenti. Ogni giorno decine di criminali vengono sbattuti in galera: c'è chi combatte la malavita a parole e c'è chi fa i fatti". E' quanto sostiene il ministro dell'Interno Matteo Salvini.

L'inchiesta ha fatto luce sugli affari del clan capeggiato, secondo gli inquirenti, dai fratelli Giovanni e Vincenzo Monachino, di Pietraperzia. L'inchiesta è partita nel 2015 ed ha permesso di accertare che i fratelli Monachino che dovevano essere presenti ad un incontro dei referenti provinciali di Cosa nostra che si è svolto a Catania nel febbraio 2016, delegarono altri due soggetti, Gaetano Marotta e Giuseppe Curatolo, quali loro rappresentanti. In quella occasione venne ribadito il legame della cosca pietrina al clan Santapaola di Catania, confermata poi dall'operazione condotta due anni fa per il pizzo imposto ad un imprenditore ennese che aveva avuto in appalto la posa di fibra ottica in alcune zone del catanese. Il comandante del Ros, generale Pasquale Angelosanto, ha sottolineato il ruolo di primo piano della "famiglia" di Pietraperzia, come dimostra il fatto che avrebbe ospitato le riunioni dei vertici di Cosa Nostra in preparazione delle stragi del '92. (red)

(sicilia.admaioramedia.it)